

Un impianto alimentato da biomasse riscalda buona parte del paese

# Autonomia termica grazie ai boschi

**MARCHIROLO (VA)**

**Giorgia Buran**

■ L'obiettivo è rendere il paese energeticamente autonomo entro il 2020. Marchirolo, poco più di 3mila abitanti in provincia di Varese, è dotato dal gennaio 2008 di una centrale di teleriscaldamento a biomasse legnose che serve il municipio, le scuole elementari, il palazzetto dello sport, cinque immobili comunali e una trentina di utenze private.

«Attualmente - afferma il vicesindaco Alberto Speroni, responsabile del progetto - la caldaia è utilizzata al 25% delle sue potenziali-

tà. La rete è già stata ampliata dai 350 metri iniziali a 1.000 per soddisfare le richieste dei privati, all'inizio scettici ma poi conquistati dall'iniziativa. Vogliamo andare oltre, ma per completare l'opera servono nuovi finanziamenti». Unico esperimento nel Varesotto, l'impianto da 1 megawatt termico è alimentato dal cippato, ovvero le ramaglie che normalmente rimangono nei boschi perché prive di mercato commerciale, e dagli scarti di prima lavorazione delle imprese boschive.

Il Comune ha stabilito con Elva Energia Legno Varese, società che ha progettato e realizzato l'impianto,

una convenzione di durata ventennale: «Paghiamo un canone annuale di circa 70mila euro - prosegue Speroni -, cifra che corrisponde più o meno alla bolletta energetica, mettendoci così al riparo da eventuali rincari. Al termine del periodo pattuito, la centrale sarà di proprietà del Comune, così come la rete di distribuzione». Un esempio che potrebbe essere seguito da altri paesi e persino essere ampliato alla produzione di energia elettrica. Il Varesotto è coperto da 55mila ettari di boschi ricchi di materia prima: uno studio universitario ha stimato che potrebbero esse-

re aperte 150 centrali simili a quella di Marchirolo.

«L'investimento complessivo per costruirla - dichiara Livio Bozzolo, amministratore unico di Elva - ammonta a 820mila euro, con un contributo regionale in conto interessi di 245mila euro, ovvero il 30 per cento. È in fase di istruttoria per ottenere il contributo della Regione un impianto simile a Cuveglio sempre in provincia di Varese. Qui è prevista una rete di 800 metri che garantirà il riscaldamento di municipio, scuole medie, materna e asilo nido, oltre alla sede della Comunità montana».